

Carlo Vulpio, giornalista del "Corriere della Sera", scrive reportage dall'Italia e dall'estero per la Terza pagina del Corriere per il supplemento culturale domenicale "la Lettura". È autore di *Roba Nostra* (Il Saggiatore, 2008), *La città delle nuvole* (Edizioni Ambiente, 2009), *Un nemico alla Rai* (Marsilio, 2012), *L'Italia nascosta* (Skira, 2016), *Mediterraneo Verticale* (Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, 2018) e del romanzo *Il genio infelice* (Chiarelettere, 2019) sulla vita di Antonio Ligabue, uno dei più grandi pittori del Novecento.

*Il genio infelice* è la prima opera con la quale, da quest'anno, il Premio Pio Alferano si arricchisce di un nuovo appuntamento: Il libro del giorno dopo, che concluderà la manifestazione il giorno successivo alla sua chiusura ufficiale.

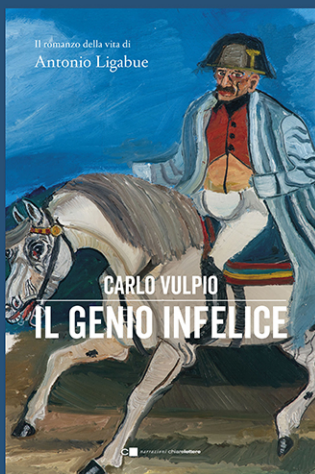
*Il genio infelice* racconta la vita ribelle e tormentata di Antonio Ligabue, il Van Gogh italiano.

Se c'è un'artista italiano che nel Novecento ha seguito una direzione ostinata e contraria, questi è Ligabue (1899-1965). Nato a Zurigo da una ragazza madre di Belluno, figlio di tre padri e da ciascuno di essi abbandonato, fragile ma orgogliosamente solitario, autodidatta, geniale e visionario, *Toni al mat* – il matto, così veniva chiamato nella Bassa padana – è lo straordinario testimone di un secolo di distruzione e follia. Lui rappresenta ciò che vede, e vede ciò che sogna. Amplifica la realtà, immortalandola.

La sua vita e le sue opere denunciano il folle ritiro dell'uomo dalla natura, che diventa un'estranea su cui esercitare il proprio dominio. Ligabue si ribella ai comandamenti di ordine e disciplina, ma tollera ogni conformismo, non per scelta, ma assecondando un istinto primordiale che lo porta a trovare pace e meraviglia solo di fronte agli animali, reali o immaginari, anche trasfigurandoli, per rappresentare la ferocia degli uomini e la vita come un'eterna lotta di prevaricazione, non di sopravvivenza.

In un periodo come quello che stiamo vivendo, che soffoca la fantasia e obbliga le persone a stili di vita e schemi mentali non scelti, o almeno non voluti, *Il genio infelice* racconta in forma di romanzo una storia tormentata ed esemplare, che è anche un potente manifesto libertario. Un inno alla creatività, alla natura e alla bellezza, mai come oggi così necessario.

Una storia, quella di Ligabue, tanto preziosa e significativa da essere immortalata prima in un celebre sceneggiato Rai della fine degli anni Settanta, con Flavio Bucci strepitoso protagonista, e oggi in un film per il cinema, annunciato per il 2019, con Elio Germano nei panni dell'artista.



## IL LIBRO DEL GIORNO DOPO

